

# Aeroporto, decolla il piano informazione 'Più lavoro, sviluppo e meno rumore'

*Ecco cosa raccontano ai cittadini allo stand in centro*

ESCI dall'infopoint quasi proiettato in una dimensione onirica. Il nuovo scalo fiorentino porterà posti di lavoro e farà crescere l'economia del territorio, certo, ma avrà pure un impatto minimo sotto il profilo dell'inquinamento ambientale e acustico. Questo è quello che viene detto ai fiorentini all'interno dello stand issato in piazza della Repubblica da Toscana Aeroporti. L'altro pomeriggio ci siamo calati nelle vesti di un abitante di Novoli preoccupato dall'ampliamento del Vespucci. All'ingresso ci accoglie una gentile signorina. A lei diciamo che non solo viviamo a Novoli ma che per motivi di lavoro frequentiamo spesso anche la zona di Peretola. Siamo preoccupati dall'ampliamento dello scalo sia sotto il profilo dell'inquinamento che dell'impatto acustico. «Qui avrà tutte le risposte alle sue domande - ci sorride la signorina, che intanto ci illustra uno dei depliant -. Se con la pista attuale 1058 cittadini sono esposti ad inquinamento acustico, con la nuova pista, parallela all'autostrada, il numero di abitanti si ridurrà sensibilmente, fino a scendere a 53». La ragazza non sa in quale area di Firenze abitino questi sfortunati. «Le posso però dire che con la nuova pista gli aerei non sorvoleranno più Peretola, Brozzi, Quaracchi e Sesto». Vuoi vedere che passeranno proprio sopra Novoli? A questo quesito non ci viene risposto. Scopriamo però che al massimo nel 2018 avremo la nuova pista di

## IL PROGETTO Pista di 2400 metri parallela all'autostrada e tutela del rospo

2400 metri, che regalerà «maggiore spazio per attuare procedure antirumore volte a tutelare le zone più sensibili». Sorgeranno poi nuove aree verdi, aree ristoro e alberghi. Non solo: avremo perfino l'area di protezione di 'rospo smeraldino' e 'tritone crestato'. «O che animali strani son questi? - sbotta un anziano -. A me interes-

sa che gli aerei non mi volino più sulla testa. Altro che rospi». All'infopoint veniamo a sapere che «dalle 23 alle 5 non verranno effettuati voli». Per il resto, ci affidiamo a un video di nove minuti e ad una serie di depliant con tutte le domande e risposte. «La nuova pista causerà sull'area della piana un impatto atmosferico minimo», leggiamo. In particolare, «il migliore assetto dello scalo e l'eliminazione delle criticità operative» permetteranno di contenere le emissioni. Da qui al 2029, anno in cui tutto l'ambizioso progetto sarà concluso, si stima «un modesto aumento» d'inquinamento. E le aree sorvolate? «Saranno quelle sopra la zona libera della Piana. La città di Firenze non sarà interessata». Quanto all'impatto sul Polo di Sesto, questione che tanto ha fatto inalberare il rettore Alberto Tesi, il libretto informativo afferma che l'allungamento della pista porterà «benefici» per la zona universitaria, dato che comporterà, nella fase di atterraggio, «l'allontanamento del punto di contatto dell'aereo sulla pista di volo». In parole povere, le vibrazioni sul terreno diminuiranno.

**Elettra Gullè**



Uno dei plastici presenti nello stand di Toscana aeroporti in piazza della Repubblica

